

Il rapporto sulla sanità L'assessore regionale Fiore: «Non nascondiamo le ombre, ma ci sono tante luci» «Mega Asl sbagliate, ma non siamo nel terzo mondo»

BARI — Un elenco, lungo 15 pagine, delle «cose buone fatte in sanità». Ma anche autocritica, quando ammette «il fallimento delle mega Asl» e i risultati a macchia di leopardo sull'abbattimento delle liste d'attesa. Il 2009 è andato in archivio come l'anno di Gianpaolo Tarantini, delle protesi fententi, degli scandali sanitari scaturiti in arresti e iscrizioni nei registri degli indagati. Ma l'assessore regionale alla Sanità, Tommaso Fiore, non vuole che passi l'immagine di una sanità da Terzo mondo. «Non è così», replica ai detrattori. E per provarlo, ieri mattina, ha consegnato agli organi di stampa un mini dossier di 15 pagine contenente i risultati ottenuti nel quinquennio targato Vendola e in particolare nell'ultimo anno. «L'efficacia e l'efficienza del sistema sanitario pugliese - dice - vanno distinte ma la sanità di questa regione non è da terzo mondo. L'efficacia è validata dai dati:

dallo stato di salute della popolazione, al bassissimo tasso di errori nell'erogazione dei servizi a fronte di un milione di ricoveri l'anno e di decine di milioni di prestazioni specialistiche. Negli ultimi due anni - prosegue - c'è stata una progressiva riduzione della mobilità passiva». Il documento «La sanità in Puglia» presentato da Fiore elenca gli obiettivi centrati, suddividendoli in diversi capitoli. Dalla formazione del personale agli investimenti nell'edilizia sanitaria, fino all'argomento più «scottante» gli appalti e il sistema di accreditamento delle cliniche private. «Il 2009 - ammette Fiore - è stato un anno molto travagliato ed ha visto l'intreccio dell'attività amministrativa di sviluppo del sistema con un controllo sulla capacità di tenuta dell'organizzazione. Ma è stato anche l'anno delle oltre 120 delibere di pianificazione o regolamenti, di attività d'indirizzo e coordinamen-

to delle Asl. Un anno in cui abbiamo aggiustato tutti i sistemi di controllo, abbiamo istituito il Nucleo di valutazione degli appalti, abbiamo potenziato il Nucleo ispettivo regionale oltre ad aver rivisto l'unità di valutazione sull'appropriatezza dei ricoveri». Su un punto Fiore è intransigente: «Stiamo combattendo le lobby affaristiche che vorrebbero mettere le mani sulla sanità pugliese». Sul sistema di accreditamento delle cliniche private, sott'osservazione da parte della Procura di Bari che indaga, l'assessore rivendica i risultati ottenuti. «Abbiamo

Il contratto dei privati

Il sindacato Ugl ha annunciato di non aver firmato l'accordo del rinnovo del contratto per i dipendenti della sanità privata



L'assessore regionale alla Sanità, Tommaso Fiore

mo istituito - dice - il database del privato accreditato e un'indagine dell'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) colloca la Puglia tra le regioni che compiono più verifiche e controlli». Ad oggi, sono 700 le strutture convenzionate, per un totale di 7.039 posti letto. Delle 700, però, 575 sono accreditate ancora in maniera provvisoria, l'82,1 per cento del totale. «Si può fare di meglio e di più - ammette Fiore - si può anche risparmiare un pochino, fermo restando però che noi abbiamo bisogno certamente di una ridiscussione dei criteri di riparto a livello nazionale». Intanto, ieri il sindacato Ugl ha annunciato di non aver firmato l'accordo del rinnovo del contratto per i dipendenti della sanità privata. Lo scorso 21 gennaio l'Aiop (l'associazione degli ospedali privati) aveva trovato l'intesa con Cgil, Cisl e Uil. Non con l'Ugl che, ieri, ha chiesto all'Aiop un «passo indietro» e di «gli arretrati spettanti ai lavoratori».

Vincenzo Damiani